

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Oggi, mercoledì 19 ottobre 2005, si riuniscono gli organi accademici degli atenei

## Il Parlamento e il Governo ascoltino la voce delle Università italiane

Nel momento in cui il Parlamento avvia la discussione della Legge Finanziaria e la Camera dei Deputati riprende l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti, i Rettori delle Università italiane chiedono che Parlamento e Governo si confrontino ancora in maniera approfondita su questi temi con il sistema delle Università italiane.

Le posizioni espresse dai Rettori hanno l'unico fine di assicurare una migliore funzionalità scientifica e didattica degli Atenei. E questo mediante:

- un sistema di reclutamento davvero fondato sul merito e sulla valorizzazione delle capacità;
- la previsione di reali possibilità di accesso e di posizioni stabili per i giovani studiosi più preparati;
- la valorizzazione delle posizioni di chi già lavora da anni con impegno in condizioni sacrificate;
- l'introduzione a tutti i livelli di un serio e autonomo sistema di valutazione al quale progressivamente commisurare la distribuzione delle risorse.

I Rettori ribadiscono il proprio giudizio negativo sul disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti per i suoi contenuti.

Esso fa ricadere sugli Atenei tutti gli oneri finanziari aggiuntivi indispensabili per dare effettivo seguito alle norme previste. I Rettori sono in ogni caso disponibili a considerare le eventuali modifiche al testo approvato dal Senato.

I Rettori esprimono vivo allarme per la Legge finanziaria, pur riconoscendo che nella attuale versione essa contiene alcuni provvedimenti apprezzabili (deducibilità fiscale delle donazioni, abrogazione della tassa sui brevetti, esclusione dell'imposta sui redditi da proventi commerciali, eventuale destinazione della quota del 5 per mille alla ricerca). Se venisse approvata nella versione proposta essa infatti:

- lascerebbe a carico dei bilanci degli Atenei gli oneri derivanti dagli adeguamenti stipendiali fissati dal Governo per il personale docente e tecnico-amministrativo: circa 210 milioni di euro;
- prevederebbe una diminuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario di 55 milioni di euro rispetto allo scorso anno;
- non attribuirebbe i finanziamenti necessari al mantenimento dei fondi per la ricerca (PRIN e FIRB);
- ridurrebbe ulteriormente di 60 milioni di euro (su 150) il fondo per l'edilizia univer-

sitaria, azzerando lo stanziamento per il prossimo biennio;

- stabilirebbe il versamento allo Stato degli importi accantonati in seguito al decreto taglia-spesa del 2002;
- prevederebbe un incremento inadeguato del fondo destinato alle Università non statali a fronte di una non programmata crescita delle stesse;
- manterrebbe l'IRAP all'8,5% senza alcuna riduzione dell'imponibile, in particolare di quello delle spese per la ricerca.

Di fronte al perdurare di questa inaccettabile situazione - dovuta anche al combinarsi degli effetti negativi dei due provvedimenti - oggi, mercoledì 19 ottobre 2005, gli Organi accademici delle Università italiane, rappresentate dai Rettori che firmano questo appello, discuteranno e approveranno la mozione già approvata all'unanimità dall'Assemblea straordinaria della CRUI il 13 ottobre scorso.

Ancora una volta l'invito che, nell'interesse degli studenti, delle loro famiglie e dell'intero Paese, proviene dai Rettori e dalle comunità accademiche è che il Parlamento e il Governo ascoltino la voce delle Università italiane.

*Il testo dell'appello è stato tratto dalla mozione approvata all'unanimità dai Rettori presenti all'Assemblea straordinaria della Crui del 13 ottobre 2005.*

Paolo Ancillotti (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Giulio Ballio (Politecnico di Milano), Davide Bassi (Università di Trento), Alessandro Bianchi (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Patrizio Bianchi (Università di Ferrara), Gaetano Bignardi (Università di Genova), Francesco Bistoni (Università di Perugia), Pier Ugo Calzolari (Università di Bologna), Giovanni Cannata (Università del Molise), Alberto Castoldi (Università di Bergamo), Aniello Cimitile (Università del Sannio - Benevento), Pasquale Ciriello (Università di Napoli L'Orientale), Franco Cuccurullo (Università di Chieti "G. D'Annunzio"), Enrico Decleva (Università di Milano), Renzo Dionigi (Università dell'Insubria), Ferdinando Di Orio (Università dell'Aquila), Fulvio Esposito (Università di Camerino), Guido Fabiani (Università di Roma Tre), Stefano Fantoni (SISSA - Trieste), Gennaro Ferrara (Università di Napoli Parthenope), Gino Ferretti (Università di Parma), Francesco Figura (Istituto Universitario di Scienze Motorie - Roma), Marino Folin (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Marcello Fontanesi (Università di Milano Bicocca), Rita Franceschini (Libera Università di Bolzano), Paolo Luciano Garbarino (Università del Piemonte Orientale), Pier Francesco Ghetti (Università Ca' Foscari di Venezia), Stefania Giannini (Università per stranieri di Perugia), Giovanni Gironi (Università di Bari), Antonio Grella (Seconda Università di Napoli), Renato Guarini (Università di Roma "La Sapienza"), Furio Honsell (Università di Udine), Giovanni Latorre (Università della Calabria), Ferdinando Latteri (Università di Catania), Francesco Lejj Garolla di Bard (Università della Basilicata), Oronzo Limone (Università di Lecce), Alessandro Maida (Università di Sassari), Marco Mancini (Università della Toscana - Viterbo), Augusto Marinelli (Università di Firenze), Salvatore Marzano (Politecnico di Bari), Alessandro Mazzucco (Università di Verona), Vincenzo Milanese (Università di Padova), Pasquale Mistretta (Università di Cagliari), Antonio Musco (Università di Foggia), Marco Pacetti (Università Politecnica delle Marche), Marco Pasquali (Università di Pisa), Raimondo Pasquino (Università di Salerno), Ezio Pelizzetti (Università di Torino), Gian Carlo Pellacani (Università di Modena e Reggio Emilia), Augusto Preti (Università di Brescia), Francesco Profumo (Politecnico di Torino), Domenico Romeo (Università di Trieste), Luciano Russi (Università di Teramo), Roberto Sani (Università di Macerata), Giuseppe Silvestri (Università di Palermo), Francesco Tomasello (Università di Messina), Piero Tosi (Università di Siena), Guido Trombetti (Università di Napoli "Federico II"), Massimo Vedovelli (Università per stranieri di Siena), Salvatore Venuta (Università "Magna Graecia" di Catanzaro), Paolo Vigo (Università di Cassino).



### CRUI

Conferenza dei Rettori  
delle Università Italiane

**I diritti e i doveri dei docenti con l'insostituibile significato della ricerca per una didattica di alto livello; un sistema di accesso alle carriere efficace e trasparente; la valorizzazione del merito e delle capacità; l'autonomia degli Atenei; la responsabilità delle scelte; la valutazione dei risultati; un modello di finanziamento basato su responsabilità e valutazione; l'adeguamento delle risorse ai livelli europei (ricerca, formazione, diritto allo studio): sono questi i punti che i Rettori italiani ritengono fondamentali per riformare l'Università e rilanciare il Paese.**

